PROVINCIA DI RAVENNA

Piano provinciale di gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

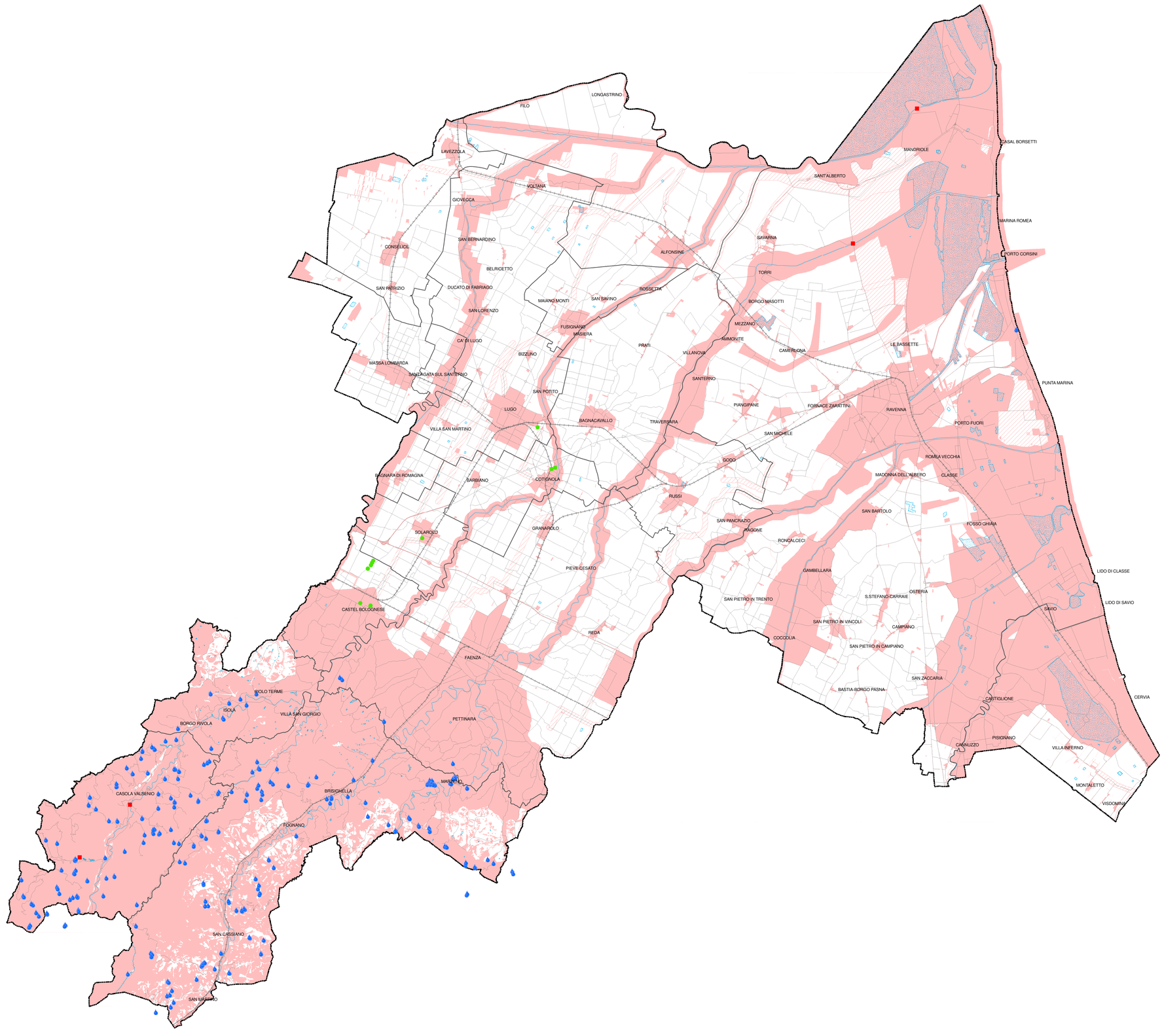
Delimitazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani e speciali

TAVOLA 1

scala 1 : 100.000

Bologna, aprile 2010

N° progetto	N° elaborato	Revisione
IA/PRa_03025	MAP_01	03
Preparazione	Verifica	Approvazione
Monica Branchi	Barbara Villani	Barbara Villani



Legenda

Aree potenzalmente idonee

Aree potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi solo se specificatamente previsti dagli strumenti di pianificazione:
aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi:

a) aree tutelate dal PTCP:
-Art. 3.10 - sistema delle aree forestali
-Art. 3.13 - zone di riqualificazione della costa e dell'arenile
-Art. 3.14 - zone urbanizzate in ambito costiero
-Art. 3.15 - zone di tutela della costa e dell'arenile
-Art. 3.17 - zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini, e corsi d'acqua
-Art. 3.18 - invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
-Art. 3.20 - particolari disposizioni di tutela di specifici elementi:dossi di pianura:
comma 2 lettera a): paleodossi fluviali particolarmente pronunciati,
fatte salve le esclusioni di cui al comma 9 dell'art. 3.20
-Art. 3.21.A - zone di interesse storico-archeologico:
comma 2 lettera a): complessi archeologici
-Art. 3.25 - zone di tutela naturalistica

b) aree individuate dagli strumenti di pianificazione di bacino:
-dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Romagnoli:
art. 3 - Aree ad elevata probabilità di esondazione;
-dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino del Reno:
art. 18 Fasce di pertinenza fluviale;
-dal Piano stralcio dell'Autorità di bacino del Reno per il bacino del T. Senio:
art. 11 Aree ad alta probabilità d'inondazione
art. 12 Casse di espansione fluviale
art. 13 Fasce di pertinenza fluviale;
-dal Piano stralcio dell'Autorità di bacino del Reno per il bacino del T. Sillaro:
art. 16 Aree ad alta probabilità d'inondazione
art. 17 Area per casse di espansione fluviale
art. 18 Fasce di pertinenza fluviale;
-dal Piano stralcio dell'Autorità di bacino del Reno per il bacino del T. Santerno:
art. 16 Aree ad alta probabilità d'inondazione
art. 18 Fasce di pertinenza fluviale;
-dal Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Romagnoli:
art. 4 - Aree a moderata probabilità di esondazione, a motivo della vocazione di queste aree alla funzione principalmente idraulica, in coerenza con le aree del bacino del Reno (fasce di pertinenza fluviale) aventi un tempo di ritorno confrontabile e già escluse dallo stesso PTCP
art.10 - Distanze di rispetto dai corpi arginali;
-dal Piano stralcio dell'Autorità di Bacino del Reno per il bacino del T. Senio:
art. 7 - UIE non idonee ad usi urbanistici, in quanto la localizzazione di impianti non è ammessa dalle norme di piano;
-perimetrazioni ex L. 267/1998 vigenti, aree ad elevato rischio idrogeologico comprese o non nei Piani di bacino;
-perimetrazioni vigenti degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908; per tutti i piani:
-aree individuate come "depositi di frana attiva" e "depositi di frana quiescente" nella tav. B.1.1.3 - "Inventario del dissesto";
-U.I.E. classificate a rischio da frana molto elevato (R4) ed elevato (R3) perimetrate e zonizzate.
Nelle aree individuate come "depositi di frana attiva" e "depositi di frana quiescente" la Provincia, per eventuali richieste di realizzazione in tali aree di impianti di discarica per rifiuti non pericolosi, dovrà preventivamente sottoporre al parere vincolante della competente Autorità di Bacino il progetto preliminare dell'impianto che si dovrà esprimere in merito alla compatibilità e coerenza dell'opera con gli obiettivi del Piano di Bacino stesso in relazione ai risultati della verifica di pericolosità e di rischio.

c) divieti relativi ad aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque con gli approfondimenti successivi:
-Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica (artt 12, 13 e 45 del PTA);

d) divieti relativi ad altre aree di vincolo ambientale:
-Parchi nazionali o regionali e riserve naturali regionali (L.394/91 e L.R. 6/2005 e succ. modifiche);
-Zone umide d'importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar;
-Zone SIC, ZSC e ZPS.

e) aree urbanizzate o destinate ad essere urbanizzate per funzioni prevalentemente residenziali ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti; (Centri storici, ambiti urbani consolidati, ambiti da riqualificare, ambiti per nuovi insediamenti).
Le Amministrazioni Comunali in sede di POC, alla luce della relativa VAS, per eventuali ambiti a prevalente destinazione produttiva soggetti a programmazione unitaria e concertata ricadenti in zone non idonee per la motivazioni riferite al presente punto e), potranno prevedere la localizzazione di impianti di trattamento rifiuti qualora gli stessi siano tecnicamente e funzionalmente connessi con l' attività produttiva da insediare.

f) ulteriori divieti relativi ad aree individuate dal Piano di Tutela delle Acque con gli approfondimenti successivi:
- punti di captazione di acque superficiali ad uso idropotabile
- pozzi ad uso idropotabile
- sorgenti

Cartografia di base

Confini provinciali

Confini comunali

Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide

Rete stradale

Rete ferroviaria

Nota: concorrono all'individuazione delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, i vincoli lineari o puntuali individuati dall' Art. 6.2 comma 3bis delle Norme d' Attuazione del Piano